

Incontro con
Macri,
responsabile del
centro, punto di
riferimento della
sperimentazione

Spettacoli

lunedì
5 ottobre 1998

L'Adige

Teatro

Ziggurat, la ricerca continua

*Si apre la nuova stagione
dell'associazione trentina*

di ANTONIA DALPIAZ

TRENTO - Ogni anno il teatro apre il suo sipario per offrire al pubblico nuove possibilità di comunicazione fra palcoscenico e platea. Ed ogni anno gli appassionati del settore attendono qualche novità, qualche segnale che rappresenti una ventata di ossigeno affinché il teatro possa continuamente proporre moduli differenti e studiare nuove strade in stretto rapporto al momento e alle sollecitazioni sociali. Un'associazione che ha sempre voluto, fin dalla sua nascita, perseguire questi obiettivi è il Centro teatrale Ziggurat, che ha posto nella formazione e nella produzione di lavori anche di non facile acchito, il senso di un teatro alla continua ricerca di formule nuove. Un progetto non facile, come sottolinea il responsabile del centro, Raffaele Macri, perché spesso non va a braccetto con il riscontro immediato, con le operazioni di «cassetta» che attirano grosse fette di pubblico e che naturalmente coprono le spese di produzione. Ma la voglia di esserci sul territorio, anche a scapito di mille difficoltà, non abbandona il gruppo che anche quest'anno presenta il suo cartellone di proposte ed ha già aperto i battenti al programma di formazione che verrà attivato rispettivamente a Trento e a Rovereto, in collaborazione con il Centro didattico musicale Musicateatro-danza di Rovereto.

La conduzione dei corsi è affidata a Raffaele Macri: a Rovereto il primo incontro è fissato

per domani alle 19.30 (tel. 0464 / 422655) mentre a Trento si parte giovedì 8 ottobre alle 19.30 (tel. 0461 / 914822). I corsi, rivolti ai principianti, comprendono training psico-fisico, improvvisazione, messa in scena e bibliografia guidata. La formazione dunque è sempre al primo posto per il centro Ziggurat che si occupa anche di organizzare corsi nelle zone periferiche del territorio, in particolare con le scuole: a Darzo verrà infatti allestito lo spettacolo «Il piccolo principe» con gli studenti che hanno seguito un corso triennale di teatro. E poi tanta produzione che vedrà coinvolto il Gruppo Athànatos teatro, facente parte del centro assieme a «Finisterrae Teatri» di cui è animatore Giacomo Anderle. Quattro gli allestimenti in programma che prevedono 3 spettacoli sperimentali ed uno di prosa realizzato all'interno di un progetto su Beckett. Ma che valore ha attualmente il termine «sperimen-



Una scena di «La battaglia di Roncisvalle»

tale» o «di ricerca»? «La ricerca teatrale c'è sempre stata e ci sarà sempre - sottolinea Raffaele Macri - è un elemento vitale del teatro che rafforza e rinvigorisce le sue potenzialità proprio grazie a nuove formule che, nel tempo, diventano parte attiva del teatro cosiddetto "tradizionale". Per un certo periodo i gruppi di sperimentazione si sono mossi in sordina, scegliendo spazi aperti, studiando su se stessi ed in se stessi nuove forme artistiche. Ora si sente la necessità di entrare in simbiosi con la comunità per trasferire agli altri quanto si sta realizzando. Ma non solo. Si cerca

di coinvolgere la gente, facendola diventare parte di un allestimento, a diretto contatto con la storia, la tradizione ed il vissuto». Ed il gruppo Ziggurat si è mosso in questa direzione realizzando l'anno scorso una messa in scena dal titolo "Dell'incendio di Faver" in collaborazione con il Comune del luogo. Un'operazione estremamente interessante che ha coinvolto non solo attori del centro ma anche persone della zona in un mix di linguaggi teatrali attenti anche alle nuove possibilità artistiche. Questo lavoro, rivisto e reso più agile, verrà proposto a breve al Teatro sperimentale di Trento. Un lavoro ad ampio raggio, quello del gruppo Ziggurat. Ma qual è l'attenzione degli enti pubblici nei confronti del teatro sperimentale e di ricerca? «Ultimamente l'ente pubblico mira ad aprirsi ed a rispondere - informa Macri - ma c'è ancora separazione fra il momento progettuale e la verifica. Sarebbe utile collegare le associazioni che hanno obiettivi comuni, realizzando incontri di aggiornamento, importanti per migliorare le proposte e qualificarle, offrendole ad una comunità che piano piano prende conoscenza di nuove realtà teatrali e le fa proprie».